Anno VII. — N. 284 | Udine, Lunedì-Martedì 15-16 Dicembre 1884. | Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9
Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Protesta del Deputato Conte De Mun

CONTRO LE SOPPRESSIONI NEL BILANCIO DEI CULTI

Dagli interessanti e lunghissimi rendiconti delle sedute della Camera francese nella discussione del bilancio dei culti, stralciamo questa magnifica protesta del Conte De Mun nella seduta del giorno 11 corrente:

Conte Alberto De Mun: Signori, non tento difendere il credito che domandiamo col capitolo in discussione; i voti precedenti ci hanno persuasi che tutti gli sforzi contro le risoluzioni della Commissione sono sgraziatamente inutili. Ma prima di terminare la discussione di ciò, che quasi per ischerno, si continua a chiamare il bilancio dei culti..... (*rumori a sinistra*) e che non ne è che la soppressione graduale e subdola, debbo emettere qui, contro a ciò che ho inteso in questi giorni, una protesta, che, lo confesso, non posso più contenere in me stesso.

La situazione che avete creata è, permettetemi l'espressione, indegna del paese e dei grandi interessi che vi sono affidati. Capisco quelli che vengono a domandare la denuncia del Concordato e la totale soppressione del bilancio dei culti. Io le combatterei con tutte le mie forze, quando si aprisse una ampia e solenne discussione preannunciataci da molto tempo e alla quale nessuno dei miei amici intende di sottrarsi; le combatterei con tutto l'ardore della mia convinzione in nome della tradizione storica, del diritto delle coscienze e dei bisogni del paese, in nome della giustizia, del rispetto a impegni assunti or fa un secolo, e dei grandi principii di solidarietà sociale, che formano le nazioni; discuteremmo largamente e in piena luce, e, poichè noi saremmo opposizione aperta e dichiarata, sarebbe perciò la lotta franca e leale. Questa lotta la comprendo; ma non comprendo quella a cui riducete i vostri avversarii e voi stessi (*applausi a destra*).

Vi pretendete rispettosi al Concordato...

Dall'estrema sinistra: No, no!

Il relatore: No affatto!

Conte De Mun: Parlerò, se non ai membri dell'estrema sinistra, alla maggioranza. Voi vi pretendete rispettosi del Concordato, e ne snaturate radicalmente lo spirito, l'oggetto e le promesse: fate d'uno strumento di pace e di concordia un'arma di odio e di combattimenti (*Benissimo a destra*). Pretendete di assicurare l'esercizio del culto, e poi ognidì lo rendete più impossibile colle vessazioni, colle piccole tirannie, con ostacoli d'ogni sorta alla vocazione, al mantenimento ed alla libertà dei sacerdoti; con questo bilancio dei culti, che pretendete di mantenere create un sistema di sospetto contro tutto il clero e un inqualificabile mezzo di governo (*Benissimo a destra rumori a sinistra*). Ecco l'opera vostra! Ecco ciò che la Commissione del bilancio vi presenta sotto il nome di bilancio del culto; ecco la responsabilità che si assume di fronte a voi.

Ballue: E che essa accetta.

De Mun: E per mettere il colmo, per meglio accentuare il carattere e lo spirito dell'opera sua, essa ha incaricato di rappresentarla due uomini, che non intendo attaccare personalmente, ma dei quali, dopo quanto hanno detto dalle tribune, posso affermare che non solo sono irreconcilabili avversari del Concordato; (come il relatore ha scritto a capo del suo rapporto, stranezza inconcepibile in chi era incaricato di difenderlo).... ma che si sono dimostrati avversarii irreconciliabili della religione cattolica (*interruzioni*).

Il relatore: Perfettamente!

De Mun: Sì? Ebbene: poichè il relatore stesso si dichiara irreconciliabile avversario della religione cattolica io ho il diritto di dire alla Commissione ed alla maggioranza, che trattando così gl'interessi della religione, ci è stato gettato un guanto di sfida, si è inflitta una grave offesa alle nostre credenze e alle nostre coscienze una irrimediabile ferita (*Vivi appl. a destra*)

Se non lo comprendete, è perchè non avete idea di ciò che sia la fede religiosa! non sapete che toccando credenza e fede, toccate le fibre più intime del cuore (*Schiamazzi a sinistra. Applausi a destra*); non sapete, che importi assalire l'anima e la coscienza di un uomo!

Ecco quale posizione ci è fatta, ecco l'oltraggio scagliato contro di noi e contro i cattolici che rappresentiamo!

Ebbene, non è male che lo si dica una buona volta, che lo si sappia e che lo si intenda nel paese! (*Applausi*) Perchè, alla fine, vi torna comodo nei vostri dipartimenti protestare rispetto alla religione e poi venirci qui a combatterla! Vi torna comodo far distinzioni tra clericalismo e cattolicismo, tra cura parrocchiale e esercizio del culto, e venir qui a distruggerli brano a brano: è ora che la si finisca! Ah! sapete bene quale impopolarità coprirebbe i vostri nomi, se nelle campagne si sapesse l'opera che qui compite, se si sapesse una buona volta che voi volete la abrogazione progressiva del Concordato a forza di malevolenze nella applicazione, la distruzione graduale del bilancio dei culti, e l'avviamento prudente ma sicuro verso il momento in cui potrete confiscare le Chiese, e i preti non avranno più i mezzi per vivere (*Vivi applausi a destra — movimenti diversi*).

Sapete bene, che sollevereste una immensa protesta nelle innumerevoli Parrocchie, dove tutti vogliono rispettata la religione, una Chiesa ed un Curato.

Ebbene, ho voluto portare alla tribuna questa protesta! Perdonatemene la vivacità perchè riguarda argomenti, dei quali è impossibile parlare senza che il cuore non si senta commosso (*Applausi a destra*). Ho voluto che l'ultimo giorno della votazione del bilancio, alla vigilia di ritornare a rendere i nostri conti al paese, tutti sappiano la verità di ciò che è stato fatto fin qui.

E bene io spero che tutti comprendano chiaramente l'opera vostra; perchè il giorno in cui la vostra politica sarà pubblicamente denunciata, vedrete sorgere contro di voi, non solo i vostri avversarii politici che basterebbero da soli a far cadere un Governo stabilito; ma la gran massa della Nazione, la massa fluttuante e senza partito preso; che fa la forza dei Governi, senza di cui non ponno vivere, e che li precipita in un giorno, quando, aprendo alla fine gli occhi, si rivolta contro la tirannia, che gli si impone. (*Applausi prolungati a destra. — L'oratore discendendo dalla tribuna, è circondato e felicitato dai suoi amici*).

ROMANZI ZOLIANI

La *Tribuna* stampava la traduzione del *Germinal*, nuovo romanzo del pornografo Emilio Zola. A quanto dice, la traduzione fu affidata a *valente* penna. Per quanto ripugni metter l'occhio in quelle sconcezze, l'ufficio di pubblicista costringe talvolta a passare per gli imbratti, raccogliendo attorno il pastrano, per non inzaccherarlo; come fa colui, a cui è forza attraversare una pozza limacciosa.

Siamo al capitolo primo. Dirò alcunchè sulla forma, chè quanto al fondo non v'è la spesa di sprecar parole. Il lezzo è lezzo, e basta. Ma la forma! Oh! graziosa! graziosa! Figuratevi un uomo, e un uomo giovane che cammina tremando di freddo, e cammina con un piccolo fardello chiuso in *una pezzuola quadrettata*. Oh! chi sa quali misteri in quella quadrettatura! Scommetto che vi sta entro la biancheria sudicia per la lavandaia. Dietro al giovane uomo, viene un vecchio, e questo è carrettiere. Non è detto se il carro del carrettiere *sia quadrettato*, no, ma dice che il carrettiere... sputò. *Prosit!*.... Non ischerzato, perchè *il suo scaracchio* (perdonino i nostri lettori) *lasciò sul terreno rossiccio una macchia nerastra*. Guardate, se si danno dei cervelli curiosi! Un municipio che fa tingere in rosso le strade maestre, sarà un municipio repubblicano, si capisce. Ma far *inrossicciare* gli stradoni!... capperi! che zelo! E il carrettiere sul rosso *sputava nero*. Di certo quel carrettiere è un oscurantista. Non può essere altro... Ah! forse avea bevuto inchiostro, invece di vino, e quindi poverino *scaracchiava! nero!*

Continuiamo.

Tirava un gran vento..... che spegneva tutte le torcie..... no, non così;..... che faceva *sanguinare le mani* al giovinotto di sopra. Uh! che vento dovea essere! Per lo più il gran vento fa girare i mulini.... ma questo gran vento qui, non signore, *fa sanguinare*. Veggo bene che v'ha una lacuna nei trattati sul vento. Hanno scordato di inscrivere il vento che *fa sanguinare*.

Siamo al dialogo — *C'è delle fabbriche a Montou?* domanda il giovanotto, il quale ha le mani che fan sangue. —

11 **Appendice del Cittadino Italiano**

La memoria dell'avo

RACCONTO

DI

SIMPLICIO FIDELI

E Clotilde che ricordava col più tenero amore il figliuolo lontano, inconscia della sua dimora, e incerta del suo avvenire, si rammaricava seco medesima per la precipitosa risoluzione da lui pigliata; e sovente supplicava la misericordia del Signore a perdonargli — com'ella diceva — un fallo sì enorme: fallo ch'egli non avria mai commesso se l'ineffabile dolore non lo avesse privato di senno, se le minaccie del padre non gli avessero incusso uno spavento sì grande da non lasciargli alcun tempo a riflettere.

— Me infelice! — ella esclamava — veramente Tebaldo aveva parlato abbastanza chiaro, quando mi prometteva, mi giurava, che anche lontano, sarebbe col cuore sempre meco; ma io non dubitava pure che egli avesse potuto mandare ad effetto il suo divisamento — E qui innalzava al Signore un voto per il benessere del suo Tebaldo.

XI.

Dodici mesi prima, in quello stesso giorno, Roma, la città eterna era in festa. Il suo popolo acclamava al nuovo Vicario di Cristo, Giovanni Conte Mastai Ferretti, eletto allora a governare la Chiesa di Dio. Gli amatori della patria, veri o falsi che fossero, eransi desti al grido di « Viva l'Italia, Viva Pio Nono! » Il quale, com'è noto, aveva aperte le braccia, per raccogliere entro le mura della sacra Città, gli emigrati ai quali aveva concessa generosa amnistia. I rivoltosi avevano abusato del cuore di questo grande pontefice per mettere in iscompiglio Roma e l'Italia.

Era il 16 giugno 1847.

Un fraticello che non toccava ancora i trent'anni era giunto in Roma; e come fu presso S. Giovanni Laterano venne consigliato a fermarsi: perchè un assembramento popolare che s'atteggiava a ribellione con grida assordanti schiamazzava sotto le finestre del Quirinale.

« Scuoti, o Roma, la polvere indegna... »

Queglino stessi, i quali avevano ricevuto i maggiori benefizii, specialmente quello del perdono, furono i primi ad amareggiare la bellissima anima di Pio IX.

Mi perdoni il lettore, se lasciando in un convento di Roma il Padre Bonaventura, egli è mestieri che noi accenniamo ad alcuni fatti necessarii a mettere un po' di luce su quello che mi resta da dire.

Il movimento de' settarii era cominciato da anni ed anni, anzi sotto il Pontificato di Gregorio XVI ferveva di nascosto; tantochè anche quel gran Papa se n'era accorto e aveva lanciato la sentenza di scomunica contro le società secrete, le quali andavano preparando tanti guai all'Italia, all'Europa e al mondo.

S'assise appena Pio IX sulla Cattedra di Pietro e promulgò l'amnistia agli erranti, che la Rivoluzione fece assegnamento sopra di lui, come sopra di un Papa popolare; o meglio colse — come palla al balzo — il suo nome, quasi parola d'ordine a suscitare gli animi degli italiani, contro la dominazione straniera e nel fatto a dare una terribile scossa al trono e all'altare. — Era spuntato il I gennaio di quell'anno fatalmente memorando che fu il 1848 e Pio IX, essendo uscito ad una passeggiata, diede in alcune bande di ubbriachi i quali essendosi avventati contro la sua carrozza volevano staccarne i cavalli, e di propria mano tirarla, come soleva spesso il popolo entusiasta. — Alle grida di applauso verso il Papa si mescolavano orrende grida di morte contro i retrogradi e — come osserva un illustre scrittore — contro gl'inevitabili Gesuiti. Pio IX a quel selvaggio spettacolo svenne nella sua carrozza; e il famigerato tribuno Ciceruacchio, non si peritò di gridargli per lo sportello: « Coraggio, Santo Padre, il popolo è con Voi. » E il mite Pontefice: « Gli è dunque con grida d'odio che pretendete provarmi il vostro amore? Ahimè! veggo pur troppo che alla domenica delle Palme succederà il venerdì Santo! »

E diceva il vero; chè poco appresso si seppe che a Parigi era stata proclamata la Repubblica; domandata la Costituzione a Napoli, a Torino; a Venezia da Daniele Manin ristabilito il governo dei Dogi; che Berlino, Vienna, e Milano avevano le loro barricate.

Uno de' capi del movimento in Italia era Giuseppe Mazzini al quale mancava un solo pretesto per dare alla rivolta l'aspetto d'un fine patriottico. — Nè l'Austria tardò molto ad offrirglielo.

Circa un migliaio di Croati e di cavalli Ungheresi, a tamburi battenti e a miccie accese penetrarono nella fortezza di Ferrara e — diciamolo pure — con vera usurpazione nella città stessa, tantochè la guarnigione pontificia, scarsa di numero, dovette lor cedere il luogo.

Il Papa protestò altamente coi più energici richiami diretti a Vienna dal legato apostolico di Ferrara. Questa malaugurata occupazione bastò a mettere in bollore tutta l'Italia. Turbe di volontari diedero il loro nome per marciare contro lo straniero; e quantunque la guarnigione austriaca di Ferrara si fosse ritirata, gli agitatori proposero nientemeno che di mettere Pio IX alla testa d'una crociata contro quell'impero.

Il padre comune dei fedeli aveva spiegato al suo popolo che non era un conquistatore, nè uno sterminatore, ma « un ministro del Dio di pace » — che non v'era alcun motivo di guerra » che « certe grida in cui non conosceva il cuore dei Romani erano di gente sconosciuta »; che « avrebbe benedetti i suoi sudditi colla condizione espressa che fossero fedeli al Pontefice e alla Chiesa »; che « egli avria voluto vedere gli Italiani amati e stimati da tutto il mondo, ma che non si fossero tirata addosso l'onta di spingere la sua amarezza fino al colmo col perseguitare famiglie religiose, specialmente la compagnia di Gesù »: e altri simili sentimenti aveva espressi Pio IX i quali, lungi dal dimostrar lui un Papa demagogo, fanno vedere l'astuzia infernale de' settari i quali capivano che gli animi non potevano essere colmati d'entusiasmo, senza l'idea di far trionfare il Papato e la Chiesa.

Menzogne! orribili spudorate menzogne!

(Continua)

Il vecchio che vien dopo, per risposta *sputa nero da capo*. Non v' ha più dubbio. Ha bevuto inchiostro. Altrimenti come avrebbe mai tanto nero in bocca? *Poi rispose con quel vento: Oh! non son le fabbriche che mancano*.... Rispose con *quel vento*? Ah! birbo d' un carrettiere. Era egli dunque, che prendevasi il gusto di soffiare quel gran vento, che faceva sanguinare?..... Che polmoni! misericordia!.... Se fossi stato io al posto del giovinotto avrei procurato di turargli la bocca. Ma invece, no; il carrettiere *sputa per la terza volta ai piedi del braciere e la terra si annerì!!!* Che catastrofe! Oh! misero mondo; quanto poco ci vuole per annerirlo! Basta *lo scaracchio* d'un carrettiere!.... Ma anche il carrettiere, perchè non farsi fare un' insaponata alla bocca, giacchè vi si era aggrumato tanto nero?

Intanto cogli sputi e col gran vento finisce il capitolo, non senza però che il carrettiere ci renda noto come abbia fatto di gran coso. Anzi tutto il *puttello!*..... poi quando ebbe la forza di *scarriolare!*, il *braschino!*.... poi lo *staccatore!*.... poi lo *stenatore!*.... poi lo fecero *meschinello! terropienare*, e finalmente divenne carrettiere. E nient' altro?

O poveretto! Ed io che mi immaginava che avesse fatto anche il *coattore* il *bolangiere*, il *brocantore*, il *talliore* ed il *minusiere*?

Converrebbe alla fine di ogni capitolo fare un dizionarietto, che spiegasse i termini del racconto perchè la *Crusca* è difettosa, e non li ha registrati ancora. Fatto questo, il romanzo tradotto da *valente penna* diverrebbe un vero gioiello!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 14 dicembre 1884.

I funerali della contessa Morosini-Gatterburg riuscirono imponentissimi, quali cioè si convenivano a una donna così pia e benefica. In chiesa era rappresentato ogni ordine di cittadini: S. Em. il Patriarca, i sindaco, giunta, consiglieri provinciali e comunali, medici, ingegneri, avvocati, notai, e poi bambine e bambini di tutti gli istituti di beneficenza e una turba immensa di popolo che riempiva letteralmente la vastissima chiesa di S. Stefano.

La salma circondata da ben 94 torcie posava sopra l' avello che aveva servito ad un grande parente della defunta: l' illustre Francesco Morosini.

S. Eminenza il Patriarca volle leggere il discorso funebre che fu ascoltato con religiosa attenzione da quella massa di popolo e che sarà tradotto (secondo la volontà degli eredi) in tedesco ed in francese.

Dopo il rito religioso la salma sopra una splendida barca delle pompe funebri, seguita a numerosissime gondole, fu portata fino al Canal dell' Orfano in laguna e di là sur un vaporetto fu condotta a Pettorazza dove seguì la tumulazione.

I conti Gatterburg eredi della defunta pare siano disposti a lasciare alla nostra città il palazzo e tutti gli oggetti veramente superbi ivi esistenti. Questi passeranno al Museo Corner e saranno collocati in apposita sala denominata: *Raccolta Gatterburg Morosini*. Così il Museo veneziano andrà ad avere uno dei primi posti fra i Musei d' Italia; trattasi infatti di un vero tesoro d' arte.

×

Il Consiglio Comunale ha rieletto presidente della Congregazione di Carità con 35 voti su 42 votanti Mons. Iacopo Bernardi. Vedete ch'io mi sono apposto al vero. Credo che monsignor Bernardi sia disposto ad accettare di nuovo l' onorifica e gravosa carica.

A membro poi della stessa Congregazione fu rieletto con 32 voti su 38 votanti il co. Antonio Donà, uno dei consiglieri *clericali* del Comune.

×

Confortato dai Sacramenti è morto il sostituto procuratore del Re presso la nostra Corte d' Appello, comm. Antonio Galletti. Era un magistrato attivo e integerrimo: lascia pur troppo moglie e figli.

×

È morto l' altr' ieri nel frenocomio di Reggio Emilia Giovanni Stefano Battaggia, ex-direttore del *Rinnovamento*, foglio ultraliberale che si pubblicava nella nostra città e che dopo alcuni anni tirò le cuoia esecrato da tutti gli onesti. Il Battaggia aveva esordito dapprincipio brillantemente la sua carriera liberale, ma dopo passò i limiti, fece sparire 10.000 lire date dal Franchetti per il monumento a Vittorio Emanuele, e terminò col diventar pazzo. Morì a 35 anni.

×

Il processo contro quell' egregio sacerdote, accusato dei soliti delitti, passò in giudicato. Il Tribunale e la Corte d' Appello dichiararono non farsi luogo a procedere. Così i liberali, che avrebbero presa la palla al balzo per far un po' di baccano, restarono con tanto di naso. Meglio così!

×

Fra i progetti presentati in questi giorni alla Società delle Feste veneziane vi fu pur quello di una giostra in Piazza S. Marco. Ma questo progetto presentava grandissime difficoltà, e poi non s' era sicuri di ottenere che il Municipio permettesse l' ingombro della Piazza almeno per una settimana. Ora nella seduta tenuta Venerdì sera la Commissione per gli spettacoli, eletta fra i membri della Società, ha approvato ed accolto il progetto, stabilendo il Campo di Marte invece della Piazza S. Marco. Speriamo quindi di assistere a questo spettacolo affatto nuovo per Venezia, sempre ben inteso che approvi il progetto la Commissione finanziaria, alla quale spetta l' ultima e più importante parola.

×

Da varii giorni abbiamo in permanenza la nebbia. Le strade sono umide, i nostri ponti tanti ammazza cristiani, una brezzolina umida umida si infiltra per le ossa e ci fa star male. Voi felici che potete godere di un' aria più pura! Y.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13

E' all' ordine del giorno: Spesa straordinaria di 27 milioni per la costruzione e sistemazione di fabbricati militari.

Parlano: Marescotti facendo delle considerazioni sugli aggravi dei grandi eserciti e suggerendo una diminuzione della ferma, e Saracco chiedendo schiarimenti sul sistema derivante dai progetti iscritti nel prossimo bilancio.

Risponde il ministro Ricotti riassumendo brevemente il suo programma:

E' contrario ad una nuova diminuzione della ferma, ed è sua ferma intenzione di mantenere l'attuale ordinamento dei 12 corpi d'armata.

Le spese per l'acquartieramento presenti future saranno fatte gradualmente. Mantiene il progetto dei 243 milioni di spesa straordinaria pendente alla Camera.

Gli aggravi per l'anno corrente salgono a circa 150 milioni.

Crede che questa cifra dovrà mantenersi anche pei prossimi anni; cercherà di conciliare l' interesse finanziario con le necessità dell' esercito.

Dopo brevi considerazioni di Marescotti, Bertolè e Corsi approvansi gli articoli.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13

Comunicasi un telegramma di Aventi che se presente, avrebbe votato per la pregiudiziale Crispi sulla convalidazione dell' elezione di Grossetto.

Proclamasi l' esito delle votazioni di ieri.

Furono eletti commissari della giunta per l' esecuzione della legge sul corso forzoso: Vacchelli con voti 139, Franchetti con voti 124.

Eletto commissario per sorveglianza dell'amministrazione della Cassa militare Geymet con voti 140.

Furono eletti commissari per l' accertamento dei deputati impiegati Plastino con 143 voti, Fili con 130.

Furono eletti commissari della giunta generale del bilancio Serena con voti 131, Damiani con voti 119.

Riprendesi la discussione della legge sulle ferrovie.

Baccarini prosegue lo svolgimento del suo ordine del giorno.

Annunziasi un' interrogazione di Roux sulla vietata affissione di inviti del Comizio in Torino contro le convenzioni.

Depretis dirà domani se e quando risponderà; finora non ha notizia di ciò.

Righi sollecita la discussione del progetto di legge per aggiunte all' elenco delle opere idrauliche di II categoria.

Levasi la seduta ad ore 7.

Seduta del 14

Crispi svolge la proposta di legge presentata da lui, da Correnti e da Ercole per autorizzare la Croce Rossa a contrarre un prestito a premi di 15 milioni in 600,000 obbligazioni da lire25.

Magliani dichiara di non opporsi in massima.

Randaccio svolge la sua interrogazione sulla necessità di riformare la legge del 20 marzo 1865 sulla sanità pubblica e sulla necessità di un nuovo sistema delle quarantene marittime. Chiede provvedimenti in via d' urgenza.

Depretis risponde che la legge del 1872 e il regolamento del 1874 danno sufficienti facoltà al governo di prendere provvedimenti. Riconosce però necessario un riordinamento complessivo delle misure sanitarie, pel che è già quasi pronto un importante studio. Occorrendo presenterà un disegno di legge.

Circa i lazzaretti marittimi cercherà il modo di aumentarne il numero e di migliorarli.

Baccelli loda il governo poll' operato durante il cholera, domanda se e come intende provvedere che i germi latenti del morbo non abbiano a svilupparsi a primavera e fare nuova strage.

Depretis, dice aver eseguito quanto i consigli sanitari suggerirono; concorde con essi ha escogitato provvedimenti che spera impediranno una nuova diffusione cholerica.

Lucca svolge la sua interpellanza sugli intendimenti del governo circa il voto del Consiglio provinciale di Torino perchè sollecitamente provvedasi a scongiurare le conseguenze della crisi che travaglia l'agricoltura. Chiama l'attenzione sopra le tristi condizioni attuali e che peggioreranno negli anni prossimi. Il governo finora non se ne curò, preoccupato solo del pareggio del bilancio, pregiudicando per esso gli interessi agricoli che sono uno dei principali cespiti della ricchezza e della forza di uno Stato. La piccola proprietà va scomparendo. Desidera una ampia discussione per cercare i rimedi.

Presenta la seguente mozione: « La Camera, preoccupata delle condizioni in cui si trovano le produzioni delle classi agricole, compresa della necessità di alleviarne le sofferenze e prevenire i maggiori danni che possono derivarne alla prosperità economica nazionale, invita il governo a presentare pronti ed efficaci provvedimenti. »

La mozione porta 130 firme di deputati.

Depretis nega che scompaiano i piccoli proprietari, ma conviene che l'agricoltura italiana è sofferente. Consente che si faccia in gennaio una discussione ampia che desidera rimanga supesiore ad ogni idea politica.

Magliani leggendo le parole da lui dette circa la crisi agricola e i rimedi nell' esposizione finanziaria dimostra infondata l' accusa di Lucca.

Grimaldi considera necessaria una discussione sulla questione agricola affinchè si risolva e il suo ministero specialmente abbia una via netta e certa da seguire.

Cagnola che aveva presentato una interrogazione sulla crisi agricola si associa alla mozione di Lucca e dopo questo ringrazia il governo di consentire.

Nervo desidera che la discussione si affretti talchè preceda la votazione delle tariffe ferroviarie che quali sono proposte diverrebbero una nuova cappa di piombo sull' agricoltura.

Deliberasi di tenere una seduta straordinaria in gennaio per discutere la mozione di Lucca.

Grimaldi presenta il progetto per la proroga dell' esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Panattoni svolge una interpellanza su un contratto stipulato collo stabilimento di Terni e sulle condizioni per tale contratto create agli altri stabilimenti metallurgici italiani.

Dice essersi assicurato un lavoro di corazze per quattro annualità ad una società novella che non ha dato guarentigia cui si sono fatte condizioni vantaggiosissime, creando un monopolio dannoso alle altre fabbriche nazionali.

Brin risponde di aver secondato il voto della Camera emancipandosi dall' estero e aiutando l' impianto di un grande stabilimento coll'affidargli il lavoro delle corazze per quattro navi allo stesso prezzo pagato all' estero ed a condizioni di anticipazione più rigorose che quelle usate all' estero.

Panattoni replica che il ministro violò la legge di contabilità impegnando quattro milioni all'anno, mentre il suo bilancio è di tre.

Brin osserva che Panattoni dovrebbe esser meglio informato sul bilancio della marina. Con tre milioni all'anno ne occorrerebbero molti per rinnovare il naviglio. Del resto, se sorgeranno altri stabilimenti capaci di fabbricar corazze non mancherà loro il lavoro.

Panattoni riservandosi parlare al bilancio della marina, protesta in nome delle fabbriche abbandonate da cui altre volte il governo si forniva.

Branca svolge la interrogazione sua e di altri circa la conseguenza dell'incendio dell' ufficio delle ipoteche ecc. in Potenza.

Magliani risponde che non tardò provvedere.

Branca soddisfatto ringrazia.

Roux svolge una interrogazione sulla recente pubblicazione dei nuovi programmi d'insegnamento nei licei ginnasi,

Dice di non poter fare una buona prova, perchè i professori non ebbero tempo di prepararvici. Dimostra i vari inconvenienti.

Marcora svolge una interrogazione sull' orario stabilito nel nuovo regolamento dei ginnasi-licei, richiamando l'attenzione sopra alcuni inconvenienti verificati nell'applicarlo a Milano ed altrove.

Coppino risponde che l'orario è un esperimento secondo i cui risultamenti deciderassi se mantenerlo.

A Roux risponde che i programmi erano pronti da lungo tempo, ma non poterono pubblicarsi prima che il Consiglio superiore li applicasse.

Del resto le modificazioni non sono tali da giustificare i timori di inconvenienti espressi da Roux. Questi e il Marcora dichiaransi non interamente soddisfatti.

Nervo svolge un' interrogazione se e quando il governo intenda di revocare il decreto che vieta l' importazione degli stracci di lana dalla Francia e dalla Svizzera.

Depretis risponde che la revoca sarà sollecita.

Mariotti Giovanni svolge una interrogazione sull' arresto e scarcerazione dell' ingegnere Lombardi, in seguito all' incendio del carro Pullmann.

Chiede una parola dal ministro che sgombri qualsiasi anche lontano sospetto dall' onesto giovane erroneamente arrestato.

Pessina risponde che la stessa autorità giudiziaria rettificò l'errore che egli deplora. Non aggiunge altro perchè l'inchiesta procede

Roux svolge interrogazione sul divieto degli affissi a Torino per l' invito ad un *meeting* contro le convenzioni.

Depretis legge le frasi offensive pel Parlamento e per le quali si nega l' affissione.

L' autorità invitò di sopprimerle, non opponendosi del resto al *meeting* contro le convenzioni. Approva l' operato dell'autorità politica.

Roux non è soddisfatto.

Levasi la seduta.

Per la crisi agraria

Gli onor. Cavallini, Pavesi ed altri deputati, ritenendo insufficienti le proposte svolte nelle riunioni tenute sulla crisi agraria, formularono un elenco di provvedimenti, a cui già aderirono parecchi deputati.

Essi domandano la diminuzione di due decimi sull' imposta fondiaria, la dispensa della ricchezza mobile per gli affittavoli, il rimaneggiamento delle tariffe sui cereali, la diminuzione delle tasse per il trasferimento della piccola proprietà, l' abolizione del privilegio delle scorte a favore dei locatori, l' obbligo negli Istituti d' emissione di porre a disposizione delle Banche Popolari venti milioni a favore dell' agricoltura, la graduale abolizione della tassa sul sale, provvedimenti per agevolare la costruzione delle case coloniche.

— Il comitato per l' agitazione agraria di Sardegna aveva mandato ai deputati dell' isola un ivito perchè, lasciando i dispareri politici fra di loro, facessero in modo che venisse dal governo provveduto alle infelici condizioni agrarie dell' isola.

I deputati sardi riunironsi a Montecitorio, sotto la presidenza dell' on. Ferracciù, ed in risposta all' invito ricevuto, deliberarono non essere opportuno l' impegnare ora il governo in disposizioni speciali per la Sardegna, onde non pregiudicare il disegno di legge per le ferrovie complementari dell'isola.

Riservaronsi per altro di pigliare parte alla legale agitazione agraria che è cominciata in altre parti d' Italia, e di fare il possibile, a suo tempo, perchè nei provvedimenti che adottasse il govern, non fossero trascurate le condizioni speciali della Sardegna.

Notizie diverse

Il Ministro degli affari esteri si trova da qualche giorno costretto a letto per febbre periodica. I medici lo consigliano al cambiamento d'aria; ma egli teme che la sua assenza possa essere causa che altri si prepari a prendere il suo posto; quindi anche dal letto regge le sorti del suo Ministero, trattando le questioni principali della politica estera. I direttori generali si recano ogni giorno da lui per prendere gli ordini e riferire sulle cose del giorno.

— Il Ministro della guerra preoccupato degli straordinari ed energici lavori di fortificazioni che la Francia eseguisce ai confini italiani, come se si trattasse di un'azione prossima, ha incaricato lo Stato maggiore generale dell'esercito ad esaminare la situazione delle frontiere dalla parte italiana e vedere come si possa controbilanciare i lavori francesi.

Le fortificazioni verso Nizza sono in tutti i sensi avanzatissime.

— Il Consiglio superiore della pubblica istruzione deliberò doversi abolire il decreto del 1880 che dava facoltà ai prefetti delle provincie venete di abilitare gli ingegneri nelle provincie da essi governate.

ITALIA

Milano — Le *Missioni Cattoliche* annunciano la partenza da Milano per imbarcarsi a Trieste sul *Loyd* austriaco, per la missione centrale del Bengala delle RR. Suore della Carità Domenica Rossi di Milano, Agostina Rigo di Trento e Giuseppina Taver di Genova. Queste felici vergini venivano ieri benedette ed incoraggiate nel loro convento S. Apolinare da Monsig. Arcivescovo di Milano, il quale da buon pastore si congratulava dell'alta loro vocazione a coadiuvare i banditori della buona novella nella conversione ed istruzione delle donne idolatre, nella santa educazione delle fanciulle bengalesi; le esortava alla perseveranza tra i patimenti dell'ardua ed eccelsa vita apostolica.

Congiungendo i nostri voti a quelli di Mons. Arcivescovo di Milano, ammiriamo la sublime carità di queste ferventi religiose.

Reggio-Emilia — A Reggio d'Emilia contro Pietro Sbarbaro, la cui candidatura sarebbe ormai affermata, il governo farebbe presentare il signor Ulderico Levi, che dicesi sia un milionario.

I socialisti presentano la candidatura del galeotto Cipriani.

Firenze — Il Municipio di Firenze non ha preso parte ai funerali di Campanella. Questo fatto è generalmente lodato, perchè dimostra una indipendenza dalle pressioni dei radicali, i quali riescono il più delle volte ad ottenere della debolezza dei corpi ufficiali una glorificazione postuma dei loro antesignani.

Vittorio — Fu eletto testè canonico del Duomo di Ceneda D. Cesare Vascellari vicerettore di quel Seminario. Il nuovo canonico per dottrina e pietà è proprio degno del posto onorifico a cui fu inalzato dal suo Superiore, e noi mentre porgiamo al nuovo Monsignore le nostre congratulazioni ci congratuliamo anche con quel Seminario che vede promosso un altro dei suoi professori.

Roma — Si annunzia la morte dell'Ill. e Rev. Mons. Ubaldo Ubaldi esimio cultore delle Sacre carte e delle lingue orientali delle quali ne conosceva oltre diecisette, senza dire del greco, del latino ed italiano in cui scriveva con facilità e grazia non comune.

Era professore di S. Scrittura in S. Apollinare e nel Collegio Urbano di propaganda.

La sua morte fu cagionata da un endema-tubercolare acutissimo che lo rapì in tre giorni a 46 anni di età.

Son pochi di che il S. Padre di sua speciale iniziativa lo promoveva a suo prelato domestico.

— Il figlio diciasettenne di un distinto officiale dell'esercito, causa già d'immensi dolori alla sua famiglia per precoce malvagità di costumi, uccideva a coltellate un giovane tappezziere in una rissa sorta all'osteria, dove l'omicida già avvinazzato avea l'abitudine di passare il suo tempo.

Ieri egli confessava al padre il delitto commesso la sera innanzi.

Il padre desolato, sapendo che la questura cercava suo figlio, si presentò dando la parola di soldato che lo avrebbe consegnato alla giustizia.

Ma il triste soggetto è fuggito, e si è reso latitante.

ESTERO

Portogallo

Come è noto, parecchi vescovi del Portogallo e delle sue colonie hanno incorso le censure del governo per aver promulgato l'Enciclica del Santo Padre sulla Massoneria.

Ora apprendiamo dai fogli portoghesi che la Associazione cattolica di Oporto ha votato ad unanimità un indirizzo d'adesione ai vescovi censurati, in cui si osserva egregiamente a proposito, che Gesù Cristo Nostro Signore nel dire ai suoi discepoli: *Ite et docete omnes gentes*, non soggiunse: se i governi ve ne danno il permesso.

Belgio

Scrivono da Bruxelles. La situazione politica e parlamentare si chiarisce sempre più. Governo e maggioranza si mantengono strettamente uniti e l'opinione pubblica, sovraeccitata per un momento, appoggia manifestamente il ministero conservatore.

Invano Frère-Orban tentò rinfocolare le passioni e la politica ostruzionista; non riuscì a nulla. Invece di imbarazzare il governo, rese più forma la sua posizione e provocò spiegazioni care al paese.

Una delle misure più popolari sarà l'indugio indefinito del disegno di legge sulla riserva militare. Pontus, ministro delle armi, consentì a ritirare quel disegno, che avrebbe costato immensamente al paese. Questo ne fu contentissimo.

Frère-Orban, presentendo la sua caduta, avea presentato il disegno. Secondo il medesimo, a lato della guardia civica e dell'esercito regolare, dovensi stabilire un altro esercito, formato da tutti gli uomini abili, non compresi nell'esercito regolare. Il contingente militare saliva così da 13300 a 17300 uomini e l'esercito, composto di 120000 uomini sarebbe salito a 150000.

Il giuoco della opposizione era questo: o il nuovo ministero accettava il progetto e avrebbe eccitato un gran malcontento nel paese; e lo ritirava e lo si sarebbe attaccato come poco sollecito della sicurezza dello Stato e posto in mala vista del Re, cui si era fatto credere la necessità di aumentare la forza militare.

Contribuì molto a consolidare il ministero la esenzione militare degli ecclesiastici, della quale il gabinetto liberale avea decretato l'abolizione.

Francia

I monarchici hanno riportato una nuova vittoria elettorale.

A Bergerac ed alla Fleche gli elettori di due consiglieri generali hanno eletto due candidati monarchici.

Quest'ultima vittoria è tanto più significante, in quanto che il cantone della Flèche si era dimostrato fino ad ora assai devoto alle idee repubblicane.

Cose di Casa e Varietà

Aggressione. La notte di venerdì ultimo sarebbe avvenuta una aggressione presso a Bicinicco.

Tre signori di Pozzuolo che da Palmanova ritornavano in carrozza al loro paese, giunti in vicinanza di Bicinicco videro appressarsi un uomo al grido di ferma! ferma!

Quello dei tre signori che guidava il cavallo rispose menando allo sconosciuto una frustata, questo allora si avventò al cavallo e afferratolo per il morso lo fece rinculare finchè precipitò il veicolo nel fossato che costeggia la strada.

Il guidatore fu presto a spiccare un salto dalla carrozza e continuando a menare sull'aggressore colpi di frusta giunse a metterlo in fuga.

Tatti e tre i signori riportarono leggere ferite.

Il fatto fu denunziato all'autorità.

Le elezioni della Camera di commercio del 7 corr. diedero i seguenti risultati. Vennero eletti il signor cav. Antonio Volpe di Udine con voti 147 (riel.), il sig. Luigi Cossetti di Pordenone con 137 (riel.), il sig. Antonio Masciadri di Udine con 136 (riel.), il sig. cav. Emilio Wepfer di Pordenone con 136 (riel.), il sig. cav. Carlo Kechler di Udine con 134 (riel.), il sig. cav. Luigi Braidotti di Udine con 131 (riel.), il sig. cav. dott. Paolo Ginnio Zuccheri di San Vito al Tagliamento con 126 (riel.), il sig. Antonio Dal Torso di Udine con 111 (nuovo eletto), il sig. Luigi Spezzotti di Udine con 74 (riel.), il sig. Armellini di Tarcento con 66 (nuovo eletto).

Così la Camera pel biennio 1885-86, oltre ai sunnominati, è composta dei signori Degani cav. G. B. di Udine, Facini cav. Ottavio di Magnano, Ferrari Francesco di Udine, Galvani cav. Giorgio di Pordenone, Del Giudice Leonardo di Tolmezzo, Granzotto Lorenzo di Sacile, Orter Francesco di Udine, Puppis Pietro di Cividale, Volpe Marco di Udine.

Come si muore in Italia. Dalla «Statistica sulle cause di morte» pubblicata testè dal ministero vengono tolti alcuni dati abbastanza interessanti.

Intanto sappiasi questo: che i morti nell'anno 1883 in tutto il Regno furono 794,196.

Poi, venendo propriamente alla causa di morte, notasi quanto segue:

Più frequenti, in generale, sono nei Comuni dell'Alta Italia le morti per malattie dell'apparato circolatorio e locomotorio, del parto e del puerperio, le morti per avvelenamento e per suicidio.

I Comuni dell'Italia meridionale raggiunsero una media più elevata per le malattie dell'apparato digerente.

Le morti accidentali furono in Sardegna più numerose che altrove.

Di suicidii ne avvenne il maggior numero nelle provincie del Lazio della Liguria e della Sardegna.

Gli Abbruzzi, la Sicilia e la Campania ebbero il maggior numero di morti per omicidio.

I popoli musicali. Il *Lute* giornale londinese, pubblica la seguente lettera dell'autore del *Faust*: «Novembre 1884. — *Signore!* Mi domandate una risposta al quesito: — L'inglese è esso sì o no un popolo musicale? — Voi mi mettete con ciò in una situazione delicatissima, non tanto di fronte all'Inghilterra, quanto di fronte al quesito in se stesso; e si convocano talvolta delle Assemblee parlamentari per discussioni anche meno interessanti. Non vi sono, secondo me, dei popoli antimusicali. La musica è un elemento della natura umana.

«Vi sono degli individui insensibili o refrattari alla musica; questi sono dei malati.

«Non si sono ancora creati degli ospedali per curarli; forse un giorno ve ne saranno, e non saranno i meno utili! — Ma, da questo momento ad allora, l'umanità ha altre gatte a pelare ed altre forme di barbarie a curare. Il tempo mi manca per trattare *in-extenso* un soggetto tanto interessante. Per ciò che mi concerne, io non ho che a felicitarmi dell'accoglienza che l'Inghilterra ha fatto alle mie opere, e io so ch'essa è fedele alle sue affezioni come al suoi odii. Aggradite, ecc.

«C. GOUNOD»

Carta fotografica del cielo. Il rinomato astronomo Gill dell'Osservatorio della città del Capo, nell'Africa meridionale, sta ora compilando, per conto dell'ammiragliato inglese, una carta completa del cielo stellato del mezzogiorno in cui saranno indicate sino le stelle di nona grandezza.

A tal fine egli si serve di un cannocchiale fotografico, mediante il quale fissa fotograficamente a poco a poco tutte le parti del cielo stellato.

Messe assieme queste fotografie egli spera di avere l'immagine precisa di tutti i gruppi di stelle. Trent'anni fa fu eseguito un egual tentativo che richiese un lavoro di 7 anni.

Tra il 1852 e il 1859, il prof. Argelander, celebre astronomo di Bonn, in Germania, coll'aiuto di dodici assistenti riprodusse il cielo stellato settentrionale, con circa 300 mila stelle sino alla nona grandezza, ciascuna delle quali venne osservata e classificata due volte.

Ora il prof. Gill si fa aiutare da un solo assistente, e, malgrado ciò, confida di poter compiere la sua carta nella metà del tempo impiegato da Argelander.

Sacri riti. Crediamo opportuno riprodurre dai giornali di Roma il seguente avviso che è stato diramato in occasione delle grandi feste celebrate in onore di San Damaso I nella chiesa di San Lorenzo:

Siamo incaricati dall'Autorità che presiede alla tutela dei Sacri Riti di avvertire che l'uso della luce elettrica e delle ciste pensili di fiori, introdotto in questa circostanza nell'addobbo della Basilica Damasiana, non si addice al sacro tempio, ma piuttosto a feste profane. Riguardo alla luce elettrica, riuscita pure d'ammirazione agli ecclesiastici non meno che ai laici, venne questa rimossa dai canonici dopo il primo giorno, avvisati dalla stessa competente autorità.

In quanto poi all'uso dei fiori per ornamento alle chiese nelle solenni ricorrenze, esso è approvatissimo fino dai primi secoli del Cristianesimo, purchè disposti siano ad encarpi o serti misti a foglie di alloro, come fa testimonianza ne' suoi preziosi carmi S. Paolino vescovo di Nola, e come tuttora si usa nelle solenni Canonizzazioni.

Il collocamento però dei fiori in ciste pensili, specialmente nei sottarchi, non solo è cosa inusitata nella Chiesa, ma soggetto di ornato a spettacoli profani.

Si è creduto di dar luogo a questa avvertenza per impedire abusive ripetizioni di tali ornamenti sia in Roma, sia altrove.

DIARIO SACRO: *Martedì 16 S.* Eusebio verg. m.

NÈ ZEILA NÈ ZULLA

Un dispaccio del *Popolo Romano* avea annunziato che la regia nave *Messaggero* avea gettato l'àncora a Zeila paese al Sud di Assab, e ne avea preso possesso in nome del Governo del Re, issandovi la bandiera nazionale.

Questa notizia venne tosto smentita facendosi osservare che Zeila appartiene da tempo all'Inghilterra. Si osservò inoltre che il *Messaggero* è salpato da Brindisi mercordì, e che quindi non può essere ancora uscito dal Mediterraneo.

Si disse allora che vi era sbaglio di nome e che si trattava invece della occupazione di Zulla, altra baia che giace fra Assab e Massaua. Ma anche questa notizia viene dichiarata senza alcun fondamento.

Si dà per certo però che l'occupazione fu realmente affidata al regio avviso *Vedetta* e che venne stabilita parecchi giorni sono in Consiglio dei ministri. A questo fine furono segretamente imbarcati sulla *Vedetta* 4000 uomini di fanteria. L'avviso partì per il Mar Rosso, ma mentre correva a tutto vapore, il ministero si pentì della decisione presa e mandò un contrordine telegrafico al comandante della *Vedetta* perchè desistesse dall'impresa.

Il *Corriere della sera* parlando di questa spedizione la riannoda alle voci corse di questi giorni intorno a qualche prossimo avvenimento straordinario che avrebbe interessato l'Italia e il mondo!

Si trattava di un'altra *baia....* Vuolsi ad ogni modo che qualche cosa si stia preparando. Tratterebbesi nientemeno che di una alleanza anglo-italiana tendente ad una azione comune delle due potenze nell'Egitto. Qualche occupazione dell'Africa per parte dell'Italia sarebbe decisa annuente l'Inghilterra, dissenziente la Francia.

Questo si rileva anche dall'ufficioso *Diritto* il quale, confermando la smentita della occupazione di Zulla, dice non doversi intendere con ciò compromesso un avvenire che crede prossimo. Aggiunge il *Diritto* essere il dovere della stampa di tacere di fronte alle delicate eventualità in favore dei nostri interessi sulla costa africana del Mar Rosso.

L'avvenire ci dirà se tratterassi d'altre *baie*.

TELEGRAMMI

Metz 12 — Il presidente del tribunale dell'impero di Lipsia comunicò al deputato Antoine l'atto del procuratore superiore che lo accusa di atti preparatori di alto tradimento, affinchè faccia la sua dichiarazione.

Washington 13 — La commissione del Demanio nominata dalla Camera si è dichiarata favorevole al *bill* che proibisce agli stranieri di acquistare beni territoriali in America.

Berlino 13 — La *Norddeutsche* annuncia ch'è scoppiata una ribellione nella Corea. I mercanti tedeschi sarebbero salvi.

Parigi 14 — Eugenio Pelletan, senatore e membro del governo provvisorio nel 1870, è morto.

Londra 14 — Avvenne una forte esplosione sotto *Londonbridge* (Ponte Londra) attribuita a una bomba di dinamite. Le finestre delle case vicine andarono in frantumi.

NOTIZIE DI BORSA

15 dicembre 1884

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L.	98.60	a L.	96.70
id. id. 1 genn. 1884	da L.	96.43	a L.	96.53
Rend. austr in carta	da F.	81.95	a L.	82.10
id in argento	da F.	83.—	a L	83.25
Fior. eff.	da L.	206.—	a L.	206.25
Banconote austr.	da L.	206.—	a L.	206.25

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 13 dicembre 1884

VENEZIA	21	36	23	5	46
BARI	84	67	18	44	88
FIRENZE	4	89	30	84	20
MILANO	69	51	60	78	90
NAPOLI	36	24	66	78	13
PALERMO	30	88	82	89	21
ROMA	40	7	49	8	29
TORINO	23	26	81	34	88

Moro Carlo *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

MACCHINE PER IL TRAFORO

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.

Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle assicelle di cent. 50. L. 14 imballaggio L. .

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo al manico di impugnatura un pedale.

MACCHINA AMERICANA

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 5.

Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare assicelle di 25 cent. di spessore.

Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28, Udine, dove trovansi pure in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce *gratis e franco* a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 - 12 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	759.34	756.78	755.75
Umidità relativa . .	68	83	82
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	—	—
Vento { velocità chilom.	0	0	0
Termometro centigrado.	6.4	7.3	6.0

Temperatura massima 4.6 — » minima 2.4 | Temperatura minima all'aperto . . . 5.2

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.30 pom. »
	» 4.46 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.28 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.35 » omnib.		» 4.20 pom. omnib.
	» 4.30 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » diretto

UN BUON FERNET
PER LE FAMIGLIE

si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET preparata dalla Ditta SOAVE e Comp.

In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può gareggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è puro molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.

La dose per 8 litri (coll'istruzione costa sole L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi rivolgendosi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

C. HAMON
CUOIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI DI PARIGI 1855-1867

Indispensabile per affilare i rasoi

Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolite perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquante volte il rasoio sul legno si termini di ripassarlo sul cuoio.

Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.

Pasta zeolite perfezionata centesimi 35 al pezzo.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo colore.

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle forfore. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità. — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30.

NOTES LAVANDAIA

colle liste della biancheria, indispensabile alle lavandaie, e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

PILLOLE FEBBRIFUGHE
ANTIPERIODICHE - ANTIASMATICHE

del Farmacista GENEROSO CURATO

Guariscono le febbri d'aria malsana, le recidive, i tumori splenici, il malabito delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmola, Biondi, Pellecchia, Tenerone, De Nasca, Manfredonia, Franco, Carrese ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonchè ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per guarentirsi dalle febbri di malaria. Se i signori medici esperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni pei sali di chinina.

Flacone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 flaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 cadauno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito num. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 cadauno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. uno il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con queste riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la temuta mancanza del Solfato di Chinina, giacchè abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, precipuamente dei condottati, e sindaci delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicino al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

TUTTI LIQUORISTI
Polvere Aromatica

Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 50 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

CORNICI DORATE

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità e prezzo.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, ai flacon, con istruzione. L. 2

VETRO Solubile

Il flacon cent. 70

Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare le sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

COLLE LIQUIDE

Il *flacon* cent. 75.

Deposito all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*

Si regalano 1000 lire

a chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli nè macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chimici Via S. Caterina a Chiaia 23 e 33, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio

Ferrara L. Bovardi parrucchiere del Teatro in Via Ghiacci, 6 — *Rovigo* Tullio Minelli — *Padova* A. Bedon Via S. Lorenzo — *Venezia* ... Longega, Campo S. Salvatore — *Pordenone* Polese Antonio farmacista, Piazza Centrale — *Badia* Antonio Casella farmacista, Via Zolotti — *Modena* Leandro Franchini, Via Emilia — *Parma* Ghirelli Giuseppe Lodovico Conchi — *Piacenza* Ercole Palazzo, farmacista, Via al Duomo 5 — *Lodi* Giuseppe Mascelli 21, Corso Pero — *Ade* — *Milano* Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — *Crema* Minelli Luigi, Via Gambarino 9 — *Bergamo* Pietro Vasolli, Contrada di Prato 18 — *Brescia* Tosi Giuseppe, Corso del Teatro Grande — *Verona* Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio, Via Dogana, Ponte Navi — *Mantova* G. Rigatelli farmacista 6, Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiara — *Carpi* Gaetano Tomasini — *Lucca* G. Cardani e Comp. Via S. Giro. ... — *Pisa* Buonarrisiano Luigi, L'arno Regio 4 — *Livorno* V. Baroncini 32, Via S. Francesco — *Pistoia* Via degli Orefici 1354 — *Firenze* Forello Bernini 2, Via Rondinelli — *Rovigo* V. Menturati farmacista — *Urbino* G. Belzi, Via Guccinelli 13 — *Ancona* Domenico Barilari, Piazza Roma. Cesare Gr'stoldini — *Ascoli* Prospero Polimanti, Piazza Montanara — *Chieti* Camillo Schillo, Via delle Zingare 33 — *San Severo* Luigi Del Vecchio — *Foggia* Gaetano Salerni, Via Corsi 102 — *Bari* G. Taberone, Via S. Sparano da Bari 18 — *Ostuni* Andrea Tanzarella 9 Via Spirito Santo — *Brindisi* Benigno Gallo farmacista, Antonio Pedio profumiere, Strada Amena 34 — *Lecce* Franco Massari, Corso Vittorio Emanuele — *Roma* G. Giardinieri 434 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — *Torino* G. Mainardi 18, Via Barbaroux — *Aquila* Cerroni e Lombardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — *Urbania* Massimo Achilli 100 Corso — *Pacello* Pucci V ... farmacista — *Cividale* Gialli ... — *Trani* ... de Paulis Bonvegante al Nell 590 — *Bussone* Andrea Comin 154.

PEI COMMERCIANTI

1000 fogli di buoni sella carta commerciale con intestazione, L. 12. 1000 sopracoperte color conchiglia con intestazione, L. 10.

Spedire commissioni alla tipografia editrice del Patronato.